

**Acqua: Bene comune, Diritto umano universale
non assoggettabile a meccanismi di mercato
No alla privatizzazione**

PREMESSO CHE

L'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita; pertanto, la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed in generale per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile che si può annoverare fra quelli di riferimento previsti dall'art. 2 della nostra Costituzione;

A partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è affermata a livello mondiale;

Il "bene acqua", pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi; è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti nel presente e disponibile per le future generazioni;

Le risoluzioni del Parlamento europeo:

- del 11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava, al paragrafo 5, "*... essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno*";

- del 15 marzo 2006 dichiara "*l'acqua come un bene comune dell'umanità*" e chiede che siano compiuti tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alla popolazione più povere entro il 2015 ed insiste affinché "*la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale ed in modo democratico*";

Gli stessi organi della UE hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: "*... le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)*"; è peraltro noto che non esiste alcuna norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006);

Il Governo italiano, con il Decreto Ronchi (Decreto 135/09, art. 15), approvato dal Parlamento il 19 novembre 2009, ha deciso che:

- la gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica, inclusa la gestione e la distribuzione della risorsa acqua, dovrà essere affidata a società miste pubblico - private, all'interno delle quali la quota di capitale privato non dovrà essere inferiore al 40% del totale (art. 1, comma 2, lett. b);
- la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubblica, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011.

I SOTTOSCRITTI CITTADINI DEL COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO

contrari alla privatizzazione della gestione del servizio idrico integrato

Preoccupati delle conseguenze sociali di tale Legge che si concretizzano nell'impossibilità di accedere tutti democraticamente ed indistintamente al diritto umano, naturale, fondamentale ed inviolabile che è l'accesso al bene comune ACQUA;

Ribadiscono che l'acqua non è e non può essere considerato un servizio pubblico a rilevanza economica, fondante su logiche e prassi commerciali, di ritorno monetario per qualsivoglia soggetto, pubblico o privato, bensì una risorsa imprescindibile per la vita sul pianeta, non assoggettabile a logiche di mercato;

Evidenziano che nei comuni dove si è privatizzato il servizio sono aumentate le tariffe, si è reso precario il lavoro, e vi è stata una diminuzione della qualità del servizio, con pesanti disagi per le fasce più deboli della popolazione;

Esprimono il proprio forte e profondo dissenso alla delibera n. 08/2010 approvata dal Consiglio comunale di Lentate sul Seveso, nella seduta del 22 gennaio 2010, che statuisce di fatto la privatizzazione dell'acqua potabile;

CHIEDONO

al Sindaco e al Consiglio comunale

Di revocare la delibera n. 08/2010 approvata nella seduta di Consiglio comunale del 22 gennaio 2010 che sancisce di fatto la privatizzazione e l'affidamento della gestione delle utenze e delle reti idriche a soggetti privati.

Di impegnarsi e intervenire, con ogni mezzo consentito, a sottrarre l'acqua, quale bene primario dell'umanità, a qualsiasi logica di mercato e di profitto e mantenere pubblica la gestione e la distribuzione;

Di modificare lo Statuto comunale, per escludere, ai sensi dell'Ordinamento degli EE. LL., la gestione del servizio idrico dalle attività aventi rilevanza economica;

Di inserire, all'interno dello Statuto Comunale il riconoscimento:

- dell'acqua come bene comune e diritto umano, naturale ed universale
- che il servizio idrico è un servizio privo di rilevanza economica da gestire in forma pubblica e con la partecipazione delle comunità locali;

Di promuovere una "cultura di salvaguardia della risorsa idrica" attraverso le seguenti azioni:

- informare la cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, iniziando dalle strutture pubbliche e dalle mense scolastiche, anche attraverso la realizzazione delle cosiddette "casette dell'acqua";
- promuovere una campagna di informazione/sensibilizzazione sul risparmio idrico, sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni frazione;

Lentate sul Seveso,

Nome e Cognome	Residente in Lentate sul Seveso	Firma
1.	Via/Piazza	
	Documento:	
2.	Via/Piazza	
	Documento:	
3.	Via/Piazza	
	Documento:	
4.	Via/Piazza	
	Documento:	
5.	Via/Piazza	
	Documento:	
6.	Via/Piazza	
	Documento:	
7.	Via/Piazza	
	Documento:	
8.	Via/Piazza	
	Documento:	
9.	Via/Piazza	
	Documento:	
10.	Via/Piazza	
	Documento:	
11.	Via/Piazza	
	Documento:	
12.	Via/Piazza	
	Documento:	
13.	Via/Piazza	
	Documento:	
14.	Via/Piazza	
	Documento:	
15.	Via/Piazza	
	Documento:	
16.	Via/Piazza	
	Documento:	
17.	Via/Piazza	
	Documento:	
18.	Via/Piazza	
	Documento:	
19.	Via/Piazza	
	Documento:	
20.	Via/Piazza	
	Documento:	